

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccezionate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITECO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale, in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

AVVISO.

Dal 1° luglio il Giornale di Udine è stampato con caratteri nuovi, e a questo miglioramento materiale s'aggiungeranno altri miglioramenti nella compilazione, tra cui la pubblicazione di qualche Racconto nella sua Appendice, e di maggior copia di notizie telegrafiche.

Perciò l'Amministrazione, confidando nella benevolenza de' Soci e Lettori, apre col 1° luglio un nuovo periodo d'associazione ai prezzi indicati in testa al Giornale. E nel tempo stesso prega que' Soci, e specialmente que' Municipi che sono in difetto di pagamento, a porsi in regola, doveando l'Amministrazione provvedere a nuove spese e dare il suo conto a tutto il primo semestre 1873.

Udine 3 luglio.

Il Governo francese attuale è evidentemente inquieto dalla parte d'Italia, e cerca di tranquillare se stesso con ripetute dichiarazioni, note ufficiose e *entrelets* telegrafici sulle sue buone intenzioni. La paura gli viene da cause sue proprie ed interne; composto e sorretto da elementi retrivi, egli teme sempre che questi gli impongano di esserci ostili e sa che la Francia non potrebbe farlo, almeno per ora, che con suo grande pericolo. Così fu obbligato a far delle osservazioni sulla legge delle Corporazioni, osservazioni che avrebbe fatto fare anche il sig. Thiers. Ma la differenza, osserva giustamente un corrispondente, sta in ciò che il sig. Thiers le avrebbe presentate, come si dice, per onore di firma e per evitare la defezione di una parte del partito che lo sosteneva all'Assemblea, mentre il sig. de Broglie va incontro ora a una interpellanza della sinistra sui nostri affari, nella quale sarà da questa obbligata a parlar chiaro, cioè a sacrificare l'opinione e i sentimenti suoi e dei suoi, o a dichiararsi chiaramente ostile a svelare le sue vere simpatie. Che in Francia, come altrove, i clericali si credano vicini al trionfo, è evidente, e basta leggere i giornali legittimisti e pretini per convincersene. L'*Union* dà la cosa bell'e fatta, l'Italia è spacciata; e giunta la notizia della prossima caduta di Bismarck in causa della sua politica religiosa, ed essa non dubita di riconoscerci qualche cosa di providenziale, L'*Union* è, come si sa, il rappresentante il più ufficioso del signor di Chambord.

Si è veduto da un telegramma che la *Corriera Provinciale* si rallegra delle elezioni testé avvenute nell'Alsazia-Lorena; il fatto peraltro si ritiene che quelle elezioni non sono realmente risultate quali i tedeschi avrebbero desiderato, e la sicurezza della *Gazzetta della Germania del nord*, poco d'accordo con la sua consorella, non esita a ricongiungersi a loro. Soltanto essa cerca di attenuarne il risultato, attribuendo l'insuccesso di Strasburgo alla opposizione che regna sempre nelle grandi città; e quello delle campagne più che alle medie del partito nazionale, a quelle del partito

APPENDICE

ZEF OVESAR Racconto di Pietor

(Cont. v. n. 155, 156 e 157.)

Zef, quando venne il tempo della cessazione dei lavori, dispose le cose in modo da poter partire assieme ad una dozzina di lavoratori ne dall'Istria tornavano nel Friuli. Giunto co' suoi compagni a Trieste, egli che aveva l'aria capo o di guida fece in modo da presentarsi presso al suo amico facchino, sicché potesse vederli, e li indicò a lui, come se cesse una rassegna, per la sua compagnia di erai, e poi rivotosi ad essi:

— Andate ad aspettarmi alla solita osteria, dinate il pranzo, e da qui a poco sarò con i e faremo le cose nostre.

Queste parole così poco significanti in sé medesime erano dette perché al suo amico facchino commentassero il discorso ch'egli intendeva di fare dopo e ch'ei fece in questa

cattolico. Rispetto al primo assunto citò Berlino che visti due volte ed accolti entusiasticamente i trionfi delle armi tedesche, ordinariamente lascia vincere alle urne la estrema sinistra; e rispetto al secondo fa notare che fu il partito ultramontano che chiese tanto insistentemente l'estensione alle nuove provincie del diritto elettorale, e che infatti è desso che oggi se ne attribuisce il merito e la vittoria.

Benchè nella Gallizia la popolazione appartenente al culto mosaico sia di 600,000 anime, e giunga così all'ottava parte della popolazione totale di quella provincia, gli israeliti galliziani furono sempre finora rigorosamente esclusi dalla Dieta di Leopoli, e ciò pei sentimenti d'odio e disprezzo che i polacchi nutrono a loro riguardo. Ciò portava la conseguenza che essi fossero egualmente esclusi dalla Camera dei deputati del Reichsrath, poiché i membri di questa Camera erano sin qui eletti dalle Diete provinciali, le quali sceglievano i deputati nel proprio seno. Ma ora che le elezioni non si faranno più dalle Diete, ma bensì dagli elettori direttamente, gli israeliti galliziani sperano poter mandare alcuni dei loro rappresentanti nel Reichsrath. A questo scopo si è formato, in vista delle prossime elezioni, un comitato di ebrei galliziani che invia una circolare agli elettori corrispondenti, per eccitarli a concorrere alle elezioni e a mandare al Reichsrath rappresentanti la cui missione «dev'essere di contribuire all'opera salutare del ringiovanimento dell'Austria.» Le espressioni usate in questo documento non potranno che render gli israeliti più odiosi ai polacchi. Gli ebrei galliziani vogliono «un'Austria grande, forte, unita e libera,» mentre i polacchi nutrono sempre la speranza di poter ricostruire la loro patria, il che non potrebbe naturalmente farsi senza togliere all'Austria una buona parte del suo territorio.

Il Consiglio federale svizzero ha stabilito la lista delle proposte da presentarsi all'Assemblea nazionale nella sessione che sta per aprirsi in questo mese. Esse sono in numero di 69; le due Camere avranno dunque innanzi un arduo e laborioso compito. La più importante di tali proposte è quella relativa alla revisione della Costituzione. Il nuovo progetto si distingue da quello respinto l'anno scorso per una serie di modificazioni arrecciate a quelli articoli che aveano sollevato particolarmente l'opposizione dei Cantoni. Esse volgono, principalmente, sull'unificazione del diritto civile e penale, e sulla libertà di coscienza e dei culti, per la quale si sono delimitati con precisione i diritti rispettivi dello Stato e della Chiesa, sopprimendo, tra altro, la giurisdizione ecclesiastica, e istituendo il matrimonio civile obbligatorio. Pare che questa volta, sotto la nuova forma, la Costituzione riveduta abbia serie probabilità di essere adottata.

Un dispaccio oggi ci annuncia che le Cortes spagnuole accordarono poteri straordinari al ministero. Egli se ne varrà per ristabilire l'ordine ove venne turbato, e specialmente a Siviglia, la cui situazione è così dipinta dall'*Estudio Andaluz*, foglio repubblicano federalista: «Viviamo in continuo allarme; non vi è autorità provinciale, non vi è autorità alcuna, non vi è alcuno che adempie il proprio dovere. In quanto ai progetti costituzionali, oggi non se ne parla. Il *Gobierno* dice che questo è tutto altro che il momento opportuno per occuparsi di ciò.

— Ti prego di un piacere, caro amico, perché questa gente avrà da fare le sue spese: di farmi spezzare dal tuo padrone questa cedola da mille fiorini, che sono ancora da spartirsi. Questo è tutto il nostro risparmio dell'annata.

Il facchino prese tale discorso per buona moneta, e rispose:

— Sei ben ricco, compare! Ma quando avrai fatto le parti, sfumerà presto la tua *banknote* da mille. Spero però che mi pagherai un boccale per il servizio che ti rendo.

— Anche questo si farà; ma lo metterò in conto a tutta la compagnia. Se mi dai cedole da cento, farò che almeno per duecento fiorini sieno carte piccole.

— Sì, sì, sarà servito.

— Anche questa è passata bene; mormorò tra sé Zef. — Superato così il grande ostacolo, tornò a meditare l'uso che far voleva del danaro. Non fece una grande fatica, perché ci aveva pensato le mille volte sopra.

Corse sulla Piazza delle galline di qualche uno de' suoi paesi, e vi trovò un tale che era stato col suo carretto e col suo asinello a vendere uova e polli, e si trovava agli sgoc-

FERROVIE MERIDIONALI

Gli ultimi resoconti della Società delle ferrovie meridionali provano che va producendosi un fatto desideratissimo, che è quello di un progressivo incremento nel traffico interno.

Questo fatto ha per noi una grande importanza economica ed anzi è un fatto anche politico, in quanto la unificazione economica e commerciale dell'Italia rassoda e fortifica l'unità politica.

La rete delle ferrovie meridionali (1304 chilometri) ebbe nel 1872 un prodotto chilometrico di 14,775 lire, cioè 3,122, ossia circa il 28 per 100 più che nel 1871. Si accrebbe tanto il movimento delle persone quanto quello delle merci, ma soprattutto le merci a piccola velocità presentarono nel 1872 una risposta rispetto al 1871 del 45 per 100 in più. Ciò prova appunto che s'accrese il vero *sistema commerciale* tra le diverse parti dell'Italia.

Il tronco Bologna-Ancona, che attraversa il ricco territorio delle Romagne e delle Marche raggiunse nel 1872 un prodotto chilometrico di 25,042 lire invece che 17,351 nell'anno precedente. È notevole altresì che sul tronco Ancona-Foggia il prodotto chilometrico sia salito nel 1872 a 13,414 lire, mentre nel 1871 non era che di 9,366. Ci sembra doverne dedurre, che ciò indichi altresì un incremento nella produzione agricola di quei paesi, i quali nel 1872 vennero coi loro abbondanti raccolti a sovvenire i troppo scarsi dell'Italia settentrionale. Ecco uno degli effetti economici più fortunati che si producono dall'unità nazionale. Nel tempo stesso è certo che utilizzando nelle fabbriche e nelle industrie le cadute d'acque costanti delle valli alpine, questi prodotti del nord trovano maggior spazio nel sud della penisola.

La sovvenzione chilometrica dello Stato si è diminuita di quasi un milione in un anno; vale a dire da 24 a 23 milioni; beninteso per la sola rete meridionale. Oltre a ciò si accrebbe il reddito dello Stato per il decimo cui esso rispose. Anche il movimento del treno speciale per le Indie si accrebbe.

I CLERICALI TEDESCHI

Quel gruppo di ultramontani, che s'intitola nel *Reichstag* germanico «frazione del Centro», ha pubblicato il suo «manifesto agli elettori». In esso i Windhorst, i Mallinckrodt, i Reichenberger, ecc., coloro che il principe Bismarck ha qualificato di nemici dell'impero, di perturbatori delle coscenze e della pace, di provocatori della guerra civile, non si peritano di atteggiarsi a difensori della libertà, a protettori del popolo oppresso moralmente e materialmente. A tanto ardore la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* esclama: «Chi avrebbe detto, nel 1860, quando in Napoli vennero aperte le carceri dell'inquisizione, ed il mondo incivilito poteva gettare uno sguardo sulle orribili sevizie che la tirannide pretesca aveva osato permettersi ancora nel decimonono secolo, chi avrebbe detto allora, che dodici anni dopo, i campioni di cattiva tirannide avrebbero avuto la protettiva di atteggiarsi davanti al popolo tedesco a difensori della libertà civile e religiosa? La tirannide sacerdotale, che in tutti i secoli è stata sinonimo di servaggio spirituale,

ciò della sua mercanzia ambulatoria, di cui il Friuli fornisce la piazza di Trieste.

— L'hai fatta bene, Marco, disse all'*Oscar Zef furlan?*

— Non tanto. Le uova le ho dovute pagare care; e la gente, quando è scarso il raccolto, risparmia ai polli il beccime, sicché riescono magrolini: ed ai signori di Trieste piace la roba buona.

— Oh! tu vorresti fare un piccolo nolo? Si tratta di riportarmi un barietto d'olio ed un peso di generi diversi. Sono i risparmi dell'annata che si vorrebbero vendere a spaccio quest'inverno.

— Che! ti fai negoziante?

— Bisogna ingegnarsi. Ci ho la moglie e due bimbi a casa. Tanto mi consumeranno in polenta questo inverno la poca provvista ch'io ci porto. Meglio che ci guadagnino sopra qualche soldo. Saranno pochi, ma pure meglio che niente. Se il negoziotto va, si continuerà.

— Non intendi già di fare un contrabbando!

— Io non voglio aver a che fare colla giustizia.

— Che! Che! Ti pare! Sai che io soglio camminare per la via dritta. Poi vorresti che mettessi a repentaglio il mio salario di un anno,

essa; che nella storia di quasi tutti i paesi ha impresso in solchi di sangue il ricordo della sua resistenza, che finora non ha mai infietreggiato davanti a nessun delitto verso Dio e verso gli uomini quando si trattò di conseguire i suoi fini e soddisfare alle sue libidine. Essa ardisce farsi innanzi quale propagatrice della libertà civile e religiosa, essa che a tempi del suo regno ha vilipeso e conciliato, peggio del più feroci tiranno, ogni concetto di libertà! Ed è questa libertà che essa ardisce oggi offrire al popolo tedesco il quale, davvero, non meritava, né s'aspettava, nell'anno 1873, di ricevere i suoi diritti civili dai nepoti della Santa Inquisizione, dagli eredi dei tribunali degli eretici e degli auto-da-fé! »

Il giornale berlinese aggiunge che l'ultramontanismo, certo di non trovare accesso nel popolo se gli si mostrasse qual'è, si copre della veste della sua mortale nemica, la libertà. Con questa veste è riuscito ad avere il dominio nel Belgio; ma in Germania si conosce cotesto canto di sirena che ammalia la moltitudine e l'ultramontanismo «l'irreconciliabile odioatore» dell'Impero, non è stato abbastanza nel preparare il sottil gioco, da coprire a tempo le carenze.

Il programma elettorale (conclude il foglio di Berlino) ci ha dato modo di gettare uno sguardo nell'arsenale, dove il nemico s'arma per la lotta contro l'imperatore e l'Impero. Esso spiega proditorialmente i colori tedeschi e prende a prestito la bandiera della libertà; ma sotto il manto nazionale, stringe l'arma omicida. Coloro che vegliano alla grandezza ed alla cultura germanica aprano gli occhi, quando quella schiera sospetta si avvicinerà per le elezioni! Soprattutto, si guardino bene i partiti liberali avanzati d'aprire al nemico le porte della fortezza!

«Una lotta, come quella contro l'ultramontanismo, non è una lotta che oggi si possa incominciare e domani interrompere a tempo. Da molto tempo è passato il momento in cui si poteva ancora parlare di patti con un tal nemico! Il foderò è buttato via! La spada non deve rimaneggiarsi prima che, anche su questo terreno, non sieno fissati e rassodati i confini richiesti dalla sicurezza della Germania e dalla sua indipendenza nazionale! »

ITALIA

Roma. I negoziatori di Borsa del Vaticano sono occupati nella esazione dei frutti consolidati esteri.

A Parigi e Londra il Papa stesso inviò già persone di sua fiducia ad impiegare un capitale ed acquistare anche possessioni. Quelle rendite sono destinate a sopperire in parte alle spese della corte pontificia.

ESTERO

Francia. Abbiamo detto essere stato presentato all'Assemblea nazionale un progetto di legge per dichiarare d'utilità pubblica la costruzione di una chiesa sulle alture di Montmartre a Parigi e autorizzare le occorrenti espropriazioni. Apprendiamo ora dal *Français* che questa chiesa deve essere eretta mercé sotto-

ed arrischiasi per giunta di pigliarmi la prigione? Non sono così matto io!

— Si arrischiasse almeno per qualcosa! Ma anche quello del contrabbandiere è diventato oggi un brutto mestiere. Non dico di no: qualche fazzoletto, e qualche libbra di caffè, così per uso del padrone, o del curato, qualche volta la si portava. Si pagava l'acquavite alle guardie, e la cosa camminava liscia. Ma adesso: figurati, le guardie le sanno tutte le malizie e se la fanno l'una all'altra. No, no: in certi rischi non mi ci metto più. Quelli che lavorano in grande hanno poi guastato il mestiere ai piccoli.

E così il pollajuolo tirava innanzi di maniera, che pareva non avesse smesso il mestiere del contrabbandiero, se non perché il rischio superava il guadagno. Ma l'aveva poi smesso affatto? Qualcheduno più malizioso avrebbe supposto, che il carico legale, colla sua brava bolla, avrebbe forse servito a coprire il contrabbando. Ma in tutti i casi non si trattava che di un minimo danno da recarsi all'imperatore.

— Io non voglio aver a che fare colla giustizia.

— Che! Che! Ti pare! Sai che io soglio camminare per la via dritta. Poi vorresti che mettessi a repentaglio il mio salario di un anno,

sorzioni di Parigi e di tutta la Francia « in onore del Sacro Cuore, testimonianza solenne d'espiazione e di fiducia ».

Sono già state raccolte considerevoli sotto-scrizioni, e altre più importanti sono assicurate!

— Abbiamo un nuovo articolo-manifesto dell'*Assemblée Nationale*. S'intitola *I due Patti*, quello di Bordeaux e quello del 24 giugno. In questo articolo il foglio ufficioso riconferma ciò che ha detto sulla necessità dello *statu quo* prolungato: bisogna riservare tutte le questioni premature e, prima d'ogni cosa, ricostituire l'ordine morale.

« Parecchi anni d'un lavoro incessante e riparatore non saran di troppo per mettere la Francia in stato di pronunziarsi sul suo avvenire... »

Parecchi anni di uno stato anomalo come il presente! Che bella prospettiva per la Francia.

Germania. Il corrispondente da Roma della *Gazz. d'Augusta* dedica alla nostra crisi ministeriale una lettera, di cui riportiamo il seguente brano, al solo scopo di far conoscere quel che pensano delle cose e degli uomini nostri gli stranieri:

« Chiunque vada in possesso dell'eredità del ministero Sella-Lanza, il gabinetto che verrà nominato attualmente non può esser che un gabinetto di transizione. Ed in tutti coloro che hanno intiera cognizione delle cose e degli uomini non può esserci alcun dubbio, che fra poco o fra molto tempo debbano venir nuovamente affidati al signor Sella ed al signor Peruzzi i portafogli delle finanze e dell'interno — ai due uomini di Stato più impopolari dell'Italia, ma che, ad onta della loro impopolarità, sono gli unici in cui il paese abbia fiducia. »

Belgio. Dai giornali di Belgio e di Germania rileviamo un incidente diplomatico per noi Italiani abbastanza interessante che qui brevemente riassumiamo:

A Bruxelles il 16 giugno in occasione della visita dello Scia di Persia si doveano distribuire a tutti i capi di legazioni estere, gli inviti per un ricevimento che doveva farsi l'indomani presso lo Scia. Il Nunzio Pontificio, come decano del corpo diplomatico, aveva l'incarico di miramare gli inviti. Tutti li ebbero, meno il barone Blanc, inviato italiano, il quale appena ebbe sentore del ricevimento, e fu solo due ore prima che il medesimo avvenisse, s'indirizzò per iscritto al primo maresciallo di Corte, conte Vander-Straeten, dal quale ricevette subito l'invito formale, nonché seppe quale fosse l'ora precisa del ricevimento. Il nostro inviato si lagò poi col ministro degli affari esteri belga della irregolarità commessa a suo riguardo. L'inconveniente aveva già avuto luogo in altra occasione.

I giornali fanno assembrate considerazioni in proposito e biasimano unanimi il meschino sfogo di corrucchio del prelato diplomatico.

L'Ind. Belge, per esempio, scrive:

« È possibile che il fatto non si rinnovi; ma basta che esso sia avvenuto, specialmente a più riprese, perché si revochi il protocollo che fa del nunzio del Papa il decano del corpo diplomatico. Questo protocollo, d'altronde, ha meno che mai ragione d'esistere, dacchè il Papa non è più sovrano. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 6304. VII.

MUNICIPIO DI UDINE

TASSA DI FAMIGLIA PER L'ANNO 1872.

AVVISO

A termini dell'art. 6 del Regolamento provinciale, approvato col reale decreto 12 settembre 1869, e ad eseguito delle deliberazioni 30 dicembre 1870 e 3 ottobre 1871 del Consiglio Comunale, approvate, per la parte di sua spettanza, dalla Deputazione Provinciale con deliberazione 30 ottobre 1871, si previene il

bi assolvono dal penitenziere col tocco della sacchetta.

Si accordarono che Zef avrebbe preparato ogni cosa, e che si sarebbe munito della sua brava bolletta, e che alla sera si sarebbero avviati per Monfalcone e per Palma.

Quando Zef tornò nel suo villaggio, si sparse subito la voce ch'egli stava per aprire un negozio. Beppo Carnielo n'ebbe grande gelosia, temendo la concorrenza sul mercato, del quale aveva fino allora goduto il monopolio. Ma poi si consolava, che avrebbe tantosto ridotto al nulla il suo concorrente.

Vedrà, vedrà, diceva Beppo Carnielo a' suoi avventori, che cosa vuol dire fare il ne-goziente!

Bisogna intanto avere un capitale da poter star fuori, fare credito alla gente, e godere qualche credito presso ai negozianti all'ingrosso, avere il negozio fornito di un po' di tutto. A Trieste vogliono gli spiccioli da questi negozianti ambulanti. Poi ci rimetterà i viaggi. Bel negozio! Se li mangieranno in casa in quindici giorni quei generi!

— Si, si, disse uno degli avventori più fedeli al bicchierino, ma anche tu Carnielo dovrà

pubblico che il ruolo dei contribuenti alla suddetta tassa è fin da oggi e sarà per altri 15 giorni consecutivi esposto all'alto municipale, per l'effetto che ognuno possa prenderne cognizione e presentare alla Giunta, entro trenta giorni decorribili da questo, i crediti reclami per le omissioni, inclusioni o classificazioni indebite.

A norma poi e direzione di tutti si soggiunge: a) che questa tassa, giusta la legge 26 luglio 1868 N. 4513 ed il succitato Regolamento, è applicabile a tutte le famiglie, sieno o no inscritte nell'anagrafe, ed all'individuo avente fuoco proprio, che dimorano in Comune dal momento in cui si è incominciato il ruolo, cioè da 1 gennaio 1872 in avanti;

b) che sono esenti dalla tassa le famiglie ed individui riconosciuti dal Consiglio Comunale per miserabili;

c) che sono tenuti a pagare la tassa il capo o l'amministratore della famiglia, e sussidiariamente in solido ciascun membro della stessa, e l'individuo avente fuoco proprio;

d) che la tassa va divisa, in ragione della rispettiva presunta agiatezza, in sei classi cogli importi seguenti:

Classe I. L. 30 — Classe II. L. 20 — Classe III. L. 12 — Classe IV. L. 6 — Classe V. L. 3 — Classe VI. esenti.

e) che la scadenza dei pagamenti verrà notificata al pubblico con altro avviso;

f) che il Consiglio Comunale ha la facoltà di deliberare in via definitiva sui reclami e sul ruolo, salvo ricorso in seconda Istanza alla Deputazione provinciale entro quindici giorni da quello della pubblicazione del ruolo definitivo ed esecutivo; e che il giudizio della Deputazione è amministrativamente irrecutibile; riservato però ai contribuenti il reclamo in via giudiziaria entro un mese dalla pubblicazione o dalla significazione della decisione deputatizia;

g) che i reclami non hanno effetto sospensivo, e che i termini sono perentori;

h) che alla esazione di questa tassa è applicabile il sistema vigente per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Udine, 1. luglio 1873.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Il Consiglio comunale, ieri sera, non si trovò in numero; perciò l'onorevole sindaco dovette, alle ore 9 e mezza, licenziare i Consiglieri presenti, rimandando la continuazione della seduta a sabato, ore 9 antimeridiane. E questa la prima volta, dall'agosto 1866 ad oggi, che il Consiglio comunale di Udine non siasi trovato in numero, e perciò non ci crediamo in diritto di muovere rimprovero ai Consiglieri assenti. Però reputiamo che sarà buon provvedimento lo stampare sul nostro Giornale, ufficiale anche per gli Atti municipali, i nomi degli assenti. Così, nell'epoca delle elezioni, si sarebbe in grado di constatare con cifre almeno la diligenza dei singoli signori Consiglieri, e di parlare in linguaggio concreto de' fatti loro.

Una Esposizione permanente di vini può vedersi a tutte le ore diurne e notturne (sino a quelle, cioè, permesse dalla *licenza*) in Udine, Borgo S. Cristoforo N. 6 nuovo. Essa Esposizione trovasi nella *casa propria* del signor Marco Schönfeld, che con molto studio e spesa non lieve seppe riunire i vini più famosi d'Europa, senza prediligere più questa che quella Nazione, e seguendo i precetti de' buongustai. Al signor Schönfeld Udine deve, dunque, una nuova pietruzza portata all'edifizio del progresso.

Difatti, chi non apprezza il comodo di poter acquistare una bottiglia di vino prelibato, d'ogni prezzo e qualità e provenienza, senza che abbia uso di farsela venire dal di fuori? E una bottiglia di buon vino, in certi momenti della vita, quale influenza non può esercitare sulle private e sulle pubbliche cose? Dicesi che ai fumi destati dal vino in qualche pranzo elettorale debbasi la vittoria di parecchi onorevoli Deputati al Parlamento; e ognuno sa che una bottiglia di vino eccellente, posta a tempo sulla

vendere un poco più a buon mercato e tenere miglior roba.

Tutti gli astanti assentivano ridendo al bevitore sovrano di acquavite.

— Bravino! Che non è squisita la roba che io vi vendo? Cara sh! Ed i respiri e sospiri al pagare che vi concedo tante volte, li mette per niente? Starete a vedere, se questo vostro *istriano* aspetterà che facciate il raccolto delle pannocchie per tornare nel suo? Un mese tirerà avanti, e che la vada! Ci vuole mestiere nelle cose, e qualche tallero da impiegare.

— Ed i talleri tu li sai cavare da questo spirito di patate — interruppe l'avventore dai bicchierini. La mafsa, che è stata un castigo di Dio per il signor piovano e per la povera gente, per te è stata una cuccagna. Non si può più nemmeno ubriacarsi da galantuomini. Mi pare di essere in Gallizia, dove le patate si mangiano e si bevono, e sempre patate. Là quando vestono la divisa dell'imperatore credon di pigliare un terno al lotto. Del resto osti e bottegai ladri ce ne sono da per tutto. Più è la miseria anzi, e più ce la fanno.

— Che vorresti dire? Vi piglio del vostro io a farvi credenza?

tavola, abbia avuta spesso tanta virtù da portar termine a lunghi ed acer litigi!

Evviva dunque il signor Marco Schönfeld, e Dio lo conservi per molti e molti anni anche dopo che i vigneti del Friuli saranno sanati dalla eritrofima, così infastida pel nostro piccolo.

Io ho visitato più volte e mi propongo di visitare spesso l'esposizione del signor Schönfeld, che per di più è uomo di lietissimo umore, e sa intrattenere piacevolmente i suoi avventori. E con lui valgemono ezandie per la disposizione simmetrica e veramente estetica data alle sue bottiglie, tanto nella bottega, quanto nel fresco locale dove sta il bigliardo. Così che avventori non gli potranno mancare, e incoraggiamenti dai gentili Udinesi.

Le bottiglie del signor Schönfeld rappresentano dapprima la supremazia di alcune regioni vinifere della nostra Italia. Il Piemonte, la Toscana, la Sicilia hanno un posto distinto. Poi seguono la Spagna, la Grecia, l'Ungheria, l'Austria, i paesi sul Reno, la Francia, che se si distinguono per la qualità ottima de' loro vini di lusso, si distinguono anche per il prezzo. Quanto a me, lascio i vini forastieri (perchè la ristrettezza delle finanze mi astringe a tale parsimonia) e mi attendo ai vini italiani. Il Barbera, il Grignolino, il Bracchetto, il Barolo, il Moscato d'Asti, il Valpolicella, il Chianti, il Marsala, il Lacrima Cristi rosso e bianco, il Falernio caro ai poeti (come Orazio scrieva poeticamente), il Moscato di Siracusa, il Montepulciano, ecc. ecc., e sono per me un lusso più che sufficiente; ma so bene come sieno ricercatissimi e lodatissimi anche l'Alicante, il Xeres, il Madera, il Tokai, l'Erlauer ecc. ecc. sino al Johannisberg aristocratico, allo spumoso Champagne e ad altre delicatezze della mensa dei ricchi.

E riguardo ai prezzi, il signor Schönfeld (né v'ha chi lo ponga in forse) usa la massima discretezza, comportabile colla spesa d'acquisto, col disaggio delle valute, coi dazi ecc. Diffatti questi variano secondo un listino stampato, che il suddetto signore distribuisce agli avventori, come loro può vendere libretti preziosi sulla statistica dei vini, sul metodo più accreditato per la fabbricazione del vino, e giudizi sulle esposizioni vinicole italiane e forestiere.

Per me il vino si è il *principale* dell'Esposizione in Casa Schönfeld; però anche l'*accessorio* merita di essere additato al Pubblico.

Ed in vero in essa Casa si distribuisce un bicchierino di *vermuth* all'acqua gazosa per 15 centesimi ed un bicchierino di *vermuth* semplice per soli centesimi 10. In essa, con apposita macchina perfezionata, si fabbrica l'acqua detta Selz, che altrimenti quest'anno in Udine non si avrebbe avuto. In essa si vende un *Amaro non alcoolico, specialità tonica-corborante febbrefuga* a lire 2 alla bottiglia, *Amaro*, di cui il signor Schönfeld ha la primitiva, e che è molto ricercato in certi paesi d'Oriente e persino in America. Inoltre presso la Bottiglieria Schönfeld trovansi i Biscottini detti *Margherita, Bismarck, Champagne, Frontignan, Bordeaux, Norara* ecc., e un variato assortimento di *biscuits* inglesi, di *cioccolatte*, di *the chinois* ed altri commestibili di lusso.

A voi dunque, signori Udinesi, a voi spetta incoraggiare con la vostra animatrice presenza la bottiglieria del signor Schönfeld, che, avendo stabilita in casa propria, intende di essere divenuto nostro concittadino.

All'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele si trovano vendibili: *Biblioteca Romantica Economica* dell'Editore Edoardo Sonzogno. Sono usciti Volumi 31. Ultimo pubblicato: *La Corda al collo*, di Emilio Gaboriau. L. 1 al volume di circa 400 pagine.

Nuova Biblioteca dei buoni romanzi originali italiani dell'Editore Enrico Politti. È uscito il primo romanzo *I martiri d'amore* scritto dallo Stabilimento idroterapico della Vena comparsa di color sanguigno; dipoi per

leggendo *Dedini Natale* ov'è stampato *D. Natale*.

terra alla luna — Intorno alla luna — Altro della terra — Ventimila leghe sotto ai mari.

In corso di stampa: *I figli del Capitano Graciosa* 10 cent. alla dispensa.

Banca di Udine

Esercizio aperto il 1 marzo 1873.

Situazione al 30 giugno 1873.

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L. 627.590
Numarario in cassa	» 79.418.36
Portafoglio	» 615.150.79
Anticipazioni per depositi	» 90.502.56
Effetti all'incasso p. conto terzi	» 2.542.10
Titoli dello Stato	» 20.050
Conti correnti	» 16.942
Depositi a cauzione	» 59.428
Depositi liberi e volontari	» 101.000
Debitori per titoli diversi	» 3.453.45
Mobili e spese di impianto	» 9.556.16
Spese d'ordinaria amministr.	» 3.808.81
Totali	L. 1.648.042.23

PASSIVO

Capitale sociale	L. 1.047.000
Conti correnti	» 400.039.38
Creditori diversi	» 13.244.53
Depositi a cauzione	» 59.428
Depositi liberi e volontari	» 101.000
Utili lordi del corr. esercizio	» 18.330.32
Totali	L. 1.648.042.23

Udine, 30 giugno 1873.

Il Presidente

C. KECHLER.

Cassa filiale di Risparmio in Udine

ANNO VII.

Risultati generali dei Depositi e Rimborsi riferiti nello scorso mese di giugno 1873. Credito dei Dep. al 31 mag

e mezza il colore della medesima si fece sbiadito traente al cinereo come di liscivio, ed alla sera ripigò la sua naturale purezza conservando sempre la sua eguale temperatura.

Lo Stabilimento non ha nulla sofferto.

S. M. il Re ha inviato ai danneggiati dal terremoto nelle provincie di Belluno e di Treviso un primo sussidio in danaro; le Autorità governative e municipali si sono adoperate e si adoperano con prontezza ed energia a sollevo di così grande sventura; l'esercito non ha smentito la sua fama, e presta l'opera sua con generosa abnegazione; ma è necessario che la carità cittadina si associi pur' essa all'opera pietosa di soccorrere quegli infelici.

Notizie Sanitarie. L'odierna *G. di Treviso* reca il seguente bullettino in data 3 luglio:

Motta: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura sei.

Cessalto: casi nuovi nessuno, morti uno, in cura uno.

Gajarine: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura uno.

Cassale: casi nuovi tre, morti nessuno, in cura sei.

Roncade: casi nuovi uno, morti nessuno, in cura quattro.

In tutto il resto della provincia, compresa la città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

Rimedi contro il Cholera. Il dott. Mulasardi di Calasca (Ossola) propone per cura dei cholerosi «il comune Rabarbaro in grandi dosi (da grammi 15 a 50) che egli ordina in elettuario con miele cotto, a cui si unisce frequentemente il chinino ed alcune volte anche l'oppio ecc. Bandisce assolutamente dalla cura gli acidi che reputa dannosissimi, nonché il ghiaccio ed i bagni.» Ai signori medici il giudizio di questa cura.

A proposito di cura pei cholerosi, abbiamo letto giorni sono nell'*Italia* una lettera del professor Scarcet Cadet, il quale propone l'uso del *solfuro nero di mercurio* nelle dosi, secondo l'età, da 25 centigrammi a un grammo e mezzo e più. Sia detta anche questa.

Ferrovie dell'Alta Italia. Importazione in Baviera dei bestiami e loro prodotti. Avendo il Governo bavarese dichiarata libera l'imporazione dei bestiami e loro prodotti, cessano di avere vigore per l'importazione in Baviera le misure restrittive notificate al pubblico nell'avviso 30 dicembre 1872 e successivi.

Le società per azioni e i biglietti fiduciari. I giornali pubblicano una circolare di Castagnola, in cui è detto che il Consiglio dei ministri ha deliberato di non domandare al Re l'autorizzazione per alcuna nuova Società, ove essa non dimostri essere stato eseguito il versamento, non più di un solo decimo, ma bensì di tre decimi del valore nominale delle sue azioni. Sono ecettuate da questa prescrizione le Banche del popolo e le Società cooperative. La Circolare ordina inoltre che le Società per azioni ritirino i biglietti fiduciari che emisero senza autorizzazione, e revoca il Decreto con cui fu autorizzata la loro costituzione.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazz. Ufficiale* del 26 giugno contiene:

1. La Relazione a S. M. sull' andamento dei servizi amministrativi nel anno 1872.

2. Circolare del ministro dell'interno ai prefetti del Regno, in data 24 giugno, intorno alle nuove norme circa al servizio delle Opere pie e alla compilazione del rapporto normale sull'andamento loro.

— La *Gazz. Ufficiale* del 27 giugno contiene:

1. Legge in data 23 giugno, che riguarda il personale di scorta e di custodia dei detenuti degli stabilimenti penali, delle carceri giudiziarie, circoscrizioni e loro succursali.

2. Nomine di sindaci.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno contiene:

1. R. decreto 23 giugno che convoca il collegio elettorale di Gemona per giorno 13 luglio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 20 dello stesso mese.

2. Decreto ministeriale in data 6 giugno che stabilisce:

Art. 1. — Non più tardi del 31 luglio 1873 gli esercenti di mulini nei quali la tassa non viene ancora corrisposta in base alle indicazioni dei contatori, dovranno dichiarare la quantità e qualità dei cereali che presumono di macinare nell'anno 1874.

Art. 2. — Nel detto termine dovranno aver fatto un'eguale dichiarazione gli esercenti di mulini ad un palmento fornito di contatore e destinato alla macinazione promiscua; se vogliono ottenere lo sgravio del 50% sui giri imputabili alla macinazione del granturco e della segala durante l'anno 1874.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 giugno contiene:

1. Regio decreto 8 giugno che autorizza il comune di Longone, nell'isola d'Elba, ad assumere le denominazione di Porto Longone.

2. Regio decreto 15 giugno che affida la formazione e la pubblicazione della Carta geologica d'Italia ad una sezione del corpo reale delle miniere, sotto l'alta direzione scientifica del Comitato geologico.

3. Regio decreto 23 maggio che autorizza la «Società astigiana per laterizi e costruzioni», sedente in Asti, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Regio decreto 23 maggio che autorizza la «Banca di Ferrara, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. Regio decreto 23 maggio che autorizza la «Banca per industria e commercio», sedente in Verona, e ne approva lo statuto con modificazioni.

6. Decreto ministeriale 27 giugno che stabilisce:

«Le scuole nautiche governative di Procida, Rocco, Riposto, Trapani, e le scuole nautiche comunali di Chiavari e Rapallo sono dichiarate sedi d'esami di licenza per l'anno scolastico 1872-73.»

CORRIERE DEL MATTINO

I giornali che ci sono giunti questa mattina in parte confermano e in parte completano ciò che ieri abbiano annunciato nelle *Nostre Informazioni*. Secondo un dispaccio inviato da Firenze all'*Italic*, Minghetti avrebbe la presidenza e le finanze, Cantelli l'interno, Spaventa i lavori pubblici, Vigliani la giustizia, Visconti, Ricotti, Scialoja, conserverebbero il portafoglio. In quanto a Visconti peraltro la sua accettazione è ancora dubbia. Nulla di positivo circa i Ministri d'agricoltura e della marina, dai quali si attende una risposta.

Il *Journal de Rome* dà gli stessi nomi e aggiunge che resterebbero al loro posto i ministri del commercio e della marina.

L'*Opinione* annunzia che il portafoglio della marina fu offerto a Biancheri.

La *Nazione* crede che Minghetti intenda in seguito di separare il ministero del tesoro da quello delle finanze.

Digny non ha accettato il ministero delle finanze, non trovandosi d'accordo col Ricotti circa le spese militari.

Mentre la maggioranza dei giornali ritiene la crisi come vicinissima al suo termine, il *Diritto* è di contrario avviso. Esso dice che «la soluzione della crisi non sarebbe così prossima e certa, come si annuncia: nuove difficoltà sarebbero insorte, che potrebbero da un momento all'altro modificare profondamente la situazione, e dare alla crisi un indirizzo assai diverso da quello che ha preso in questi ultimi giorni.»

Secondo la *Libertà*, Depretis avrebbe risoluto di partire per Stradella.

Un dispaccio del *Secolo* dice che la Sintesi se non sarà tenuto conto (nella composizione del ministero) della sua influenza nella vittoria del 25 giugno, ha deciso all'unanimità di dimettersi con solenne protesta.

Terminata la crisi, il Re farà una breve gita alla Capitale per ricevervi il giuramento del ministero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 2. Il Consiglio superiore del commercio approvò l'imposta sui tessuti. Il Consiglio di Stato esamina i progetti di legge sull'abrogazione dell'imposta sulle materie prime e della sopratassa di bandiera. Il *Journal officiel* pubblica le nomine di 4 Prefetti e 3 sottoprefetti.

Parigi 2. È imminente in questi giorni l'abolizione della tassa di bandiera e dell'imposta sulle materie prime.

Costantinopoli 2. L'invia della Persia parte per Vienna onde accompagnare qui lo Sciaha.

Madrid 2. Le Cortes accordarono al Governo dei poteri straordinari.

Versailles 2. L'Assemblea nazionale respinse la proposta di Dufaure, di deferire i progetti costituzionali agli uffici, ed accettò invece la proposta di rimettere i medesimi, appena dopo le ferie, ad una Commissione per il trattamento preliminare.

Parigi 2. Ranc accettò la sfida inviatagli da Cassagnac; il duello avrà luogo domani.

Ultime.

Klagenfurt 3. Il principe ereditario Arciduca Rodolfo è giunto quest'oggi nel pomeriggio e venne devotamente salutato dalle autorità e dalla popolazione.

Roma 3. I vescovi radunatisi in Fulda spedirono al Papa una copia della protesta collettiva presentata a Berlino. Il Papa rispose in una lettera all'arcivescovo di Colonia, che egli ha grande fiducia nei vescovi tedeschi, i quali sapranno sostenere tutti i diritti della Chiesa.

Vienna 3. Continua la fermezza della tendenza specialmente per le Banche costruttrici e le carte ferroviarie. Segnano ora (ore 7 pom.):

Credit	232.—	Südthurn	190.50
Anglo	191.50	Lloyd	508.—
Union	135.50	Danubiana	593.—
Ipot. di rend.	74.—	Baumbank vien.	127.50
Staatsbahn	331.—		

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.7	751.6	751.9
Umidità relativa	48	41	65
Stato del Cielo	quasi cop.	ser. cop.	sereno
Aqua cadente			
Vento (direzione)	Nord-Est	Est	Est
(velocità chil.)	4	5	1
Termometro centigrado	22.7	25.7	21.7
Temperatura massima	30.3		
minima	17.8		
Temperatura minima all'aperto	16.8		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Notizie di Borsa.

BERLINO, 2 luglio

Austriache 109.— Azioni 136.—

Lombarde 114.— Italiano 61.—

N. YORCK, 1. Oro 115.14.

PARIGI, 2 luglio

Prestito 1872 91.72 Meridionale

Francesi 56.32 Cambio Italia 11.18

Italiano 63.05 Obbligaz. tabacchi 488.73

Lombardo 435.— Azioni 773.—

Banca di Francia 4200.— Prestito 1871 90.90

Romane 95.— Londra a vista 25.50.—

Obbligazioni 158.75 Aggio oro per mille 4.12

Ferrovia Vitt. Em. 186.50 Inglese 92.56

LONDRA, 3 luglio

inglese 92.58 Spagnuolo 19.78

Italiano 60.5/8 Turco 54.14

FIRENZE, 3 luglio

Rendita — Banca Naz. it. nom. 2312.50

fine corr. 69.87 Azioni ferr. merid. 472.—

Oro 22.67 Obblig. > > 216.—

Londra 28.37 Buoni —

Parigi 112.37 Obbligaz. ecc. —

Prestito nazionale 71.— Banca Toscana 1632.50

Obblig. tabacchi 252.— Credito mobili. ital. 1028.—

Azioni tabacchi 852.— Banca italo-german. —

VENEZIA, 3 luglio

La rendita pronta cogli interessi da 1° corr. a 69.80

e per fin corr. pure cogli interessi da 1° corr. a 70.

Azioni della Banca Veneta da L. — a L. —

della Banca di Credito V. — — —

Strade ferrate romane — — —

della Banca italo-german. — — —

Obbligaz. Strade ferr. V. E. — — —

Da 20 franchi d'oro pronti da L. 22.67 a L. 22.66 e per

fine corr. da L. — a 22.75.

Banconote austriache 255.12 — — — p.f.

Effetti pubblici ed industriali — — —

Apertura Chiusura

Rendita 5.00 secca — — — 69.75

Prestito nazionale 1866 I ott. — — — f.c.

Azioni Banca nazionale — — — f.c.

Banca Veneta ex-cou. — — — f.c.

